

ASSALTO ALLE FARMACIE Sale a picco il numero dei tamponi che nelle domeniche passate si aggirava sui 150 mila

Primo lunedì con il Green pass Scaricati 437mila «passaporti»

Nessun incidente, né ripercussioni di rilievo sull'operatività degli uffici
Bonomi: «Era l'unico modo per mettere in sicurezza i luoghi di lavoro»

ROMA

●● L'Italia supera anche la prova del primo lunedì del Green pass obbligatorio, dopo il debutto di venerdì scorso. Nessun incidente, né ripercussioni di rilievo sull'operatività di uffici, aziende e servizi. Ad eccezione ovviamente del porto di Trieste dove si sono registrati scontri, mentre una manifestazione ha bloccato per alcune ore il porto di Ravenna.

Assalto alle farmacie per i tamponi e continuano a salire i pass scaricati: ben 437mila (nelle precedenti domeniche erano stati 150mila) ed il totale delle certificazioni emesse ha superato quota 101 milioni sui circa 600 milioni rilasciati nell'Ue.

Il generale Francesco Figliuolo segnala anche «il rialzo delle prime dosi di vaccino consolidato il 15 ottobre. Ora vedremo se questo trend diventa strutturale»; ma, sotto linea, le misure potranno essere allentate solo quando sarà raggiunto il 90% della po-

polazione vaccinata: attualmente si è al 74% (l'81% considerando gli over 12).

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, da parte sua, riconosce che il Green pass «era l'unico modo per mettere in sicurezza i luoghi di lavoro, ed è l'unico strumento che abbiamo se vogliamo proseguire su questa strada».

Senatori M5s hanno presentato un pacchetto di emendamenti per chiedere di portare a 5 euro il costo dei tamponi rapidi necessari per svolgere l'attività lavorativa pubblica e privata e di esentare dall'obbligo di esibire il pass chi si trova in lavoro agile o telelavoro e chi lavora all'aperto o in modo del tutto individuale.

Per il ministro degli Affari regionali, Mariastella Gelmini, l'obbligo «è appena entrato in vigore, ha dato i suoi effetti e credo che sia presto per modificarlo: per noi oggi è fondamentale raggiungere il 90% dell'immunizzazione. E abbiamo fatto la scelta di vaccinarci per tornare a vivere. La strada è quella dei vaccini».

La Regione Piemonte, intanto, ha disposto tamponi gratuiti dal 23 ottobre, per i lavoratori appena vaccinati o che hanno da poco aderito alla campagna e sono quindi in attesa del pass.

Nuove faq sono state nel frattempo pubblicate dalla presidenza del Consiglio per precisare che: l'obbligo del pass vale anche per i commercianti la cui «sede lavorativa» è collocata all'aperto; la badante sprovvista del lasciapassare non potrà accedere al luogo di lavoro e, se è convivente, dovrà abbandonare l'alloggio; il pass deve essere valido nel momento in cui il lavoratore effettua il primo accesso quotidiano alla sede di servizio e può scadere durante l'orario di lavoro, senza la necessità di allontanamento del suo possessore; anche i lavoratori di aziende estere che devono accedere a sedi di imprese o amministrazioni pubbliche in Italia, compresi gli autotrasportatori, devono averlo ed esibirlo.

La ricognizione del Dipartimento della Funzione pubblica su un campione di amministrazioni - ministeri, agenzie, Regioni, enti locali, uni-

versità, ospedali e Asl - ha segnalato un inizio di settimana regolare per la Pubblica amministrazione per quanto riguarda gli accessi con il Pass e il ritorno in presenza dei dipendenti pubblici.

L'effetto obbligo, per ora, si fa sentire sulla richiesta di tamponi con conseguenti file davanti alle farmacie. Per il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, con 3,8 milioni di lavoratori senza vaccino «non è possibile soddisfare la domanda dei tamponi, nonostante lo sforzo enorme delle farmacie».

Figliuolo segnala anche «il rialzo delle prime dosi» ma si vedrà «se il trend sarà strutturale»

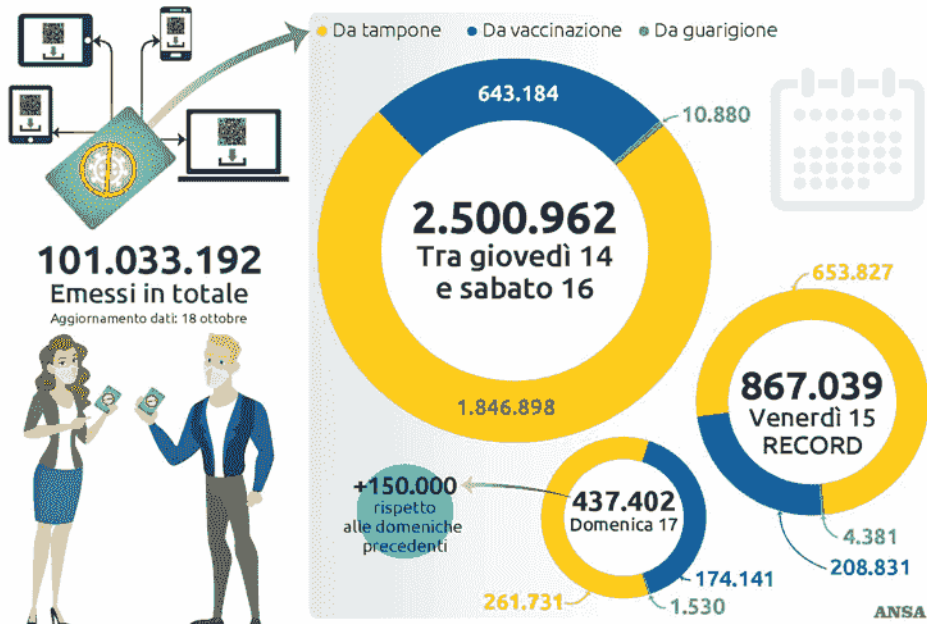


Peso: 39%



Salgono a picco i tamponi e le certificazioni scaricate

Aumentano i Green pass scaricati



Peso:39%